

2001: ANNO DELLE NAZIONI UNITE PER IL DIALOGO TRA LE CIVILTÀ'

“Credo che il dialogo sia un’occasione per i popoli di differenti culture e tradizioni di conoscersi meglio, sia che vivano ai lati opposti del mondo o nella stessa strada.”

Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite

Introduzione

Che cosa si intende per diversità? In che modo la gente può accedere alle vie di comunicazione e ridefinire il concetto di diversità? Come possiamo comprendere questo concetto in modo migliore? In che modo viene percepita generalmente la diversità?

Queste erano le questioni affrontate dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1998, anno in cui si annunciò che il 2001 sarebbe stato l’Anno delle Nazioni Unite per il Dialogo tra le Civiltà.

Che cosa si intende per dialogo tra le civiltà? Si potrebbe sostenere che nel mondo ci siano due gruppi di civiltà:

Il primo percepisce la diversità come una minaccia e l’altro la considera un’opportunità ed una componente essenziale della crescita. L’Anno del Dialogo tra le Civiltà è stato proclamato al fine di ridefinire il concetto di diversità e di migliorare il dialogo tra queste due realtà. Quindi, l’obiettivo dell’Anno consiste nel promuovere un dialogo che prevenga i conflitti quando possibile, e che sia presente all’interno dei conflitti stessi.

A tal fine, i Governi, il sistema delle Nazioni Unite ed altre importanti organizzazioni internazionali e non-governative sono stati invitati dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite allo scopo di pianificare e attuare programmi culturali, educativi e sociali che promuovano il concetto di dialogo tra le civiltà.’

Rappresentante Personale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per l’Anno delle Nazioni Unite sul Dialogo tra le Civiltà

“La storia non uccide. La religione non stupra le donne, la purezza del sangue non distrugge palazzi n» fa crollare le istituzioni. Tutto questo è solo opera dell’uomo”, sottolinea Giandomenico Picco, nominato, nel 1999, Rappresentante Personale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per l’Anno delle Nazioni Unite per il Dialogo tra le Civiltà. Il suo compito è quello di incoraggiare il dibattito sulla diversità, mediante l’organizzazione di conferenze e seminari ed attraverso la divulgazione di informazioni e di materiale scolastico. Avendo servito le Nazioni Unite per due decenni, Giandomenico Picco si è distinto per aver partecipato alle negoziazioni condotte dalle Nazioni Unite per il ritiro delle truppe sovietiche dall’Afghanistan e per porre fine al conflitto tra Iran e Iraq. Secondo lui, le persone dovrebbero assumersi le proprie responsabilità per quello che sono e per ciò che fanno, così come per i propri valori e per le proprie credenze.

Superando le differenze

“Tanto maggiore è la comprensione della diversità, quanto più profondi sono il senso d’identità e la crescente condivisione di valori comuni”

(dal Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, del 12 novembre 1999)

Il dialogo non conosce confini geografici, culturali o sociali. Anche quando i conflitti hanno creato delle barriere insormontabili tra i popoli, lo spirito e la visione degli esseri umani è riuscita in molti casi a mantenere accesa la fiamma del dialogo. Mantenere questa fiamma accesa è uno degli obiettivi principali dell'Anno delle Nazioni Unite per il Dialogo tra le Civiltà.

A tal proposito, le Nazioni Unite stanno individuando casi esemplari di coraggio umano, eroi sconosciuti del dialogo, che hanno affrontato le avversità e guardato oltre le problematiche sociali, culturali, economiche e razziali allo scopo di trovare una soluzione. Attualmente sono in preparazione 12 'spot' televisivi di interesse pubblico, di una durata di un minuto ciascuno, che illustrano come un singolo individuo possa superare le differenze e riunire le persone. Tra questi eroi sconosciuti, degni di menzione sono l'attivista per la pace Margaret Gibney, una ragazza di 14 anni che, nell'Irlanda del Nord colpita dalla guerra civile, ha contribuito alla realizzazione del Progetto Muro della Pace (Wall of Peace Project) a Belfast, e l'etnografo keniota Sultan Sornjee, che, in qualità di fondatore del Museo Africano della Pace a Nairobi, incoraggia le comunità indigene a condividere le proprie tradizioni di pace. Questi 'spot' potrebbero essere trasmessi da qualsiasi emittente televisiva ed essere tradotti in qualunque lingua.

Il Dialogo come Fondamento per una Nuova Visione delle Relazioni Internazionali

Su richiesta di Kofi Annan, un gruppo di personalità di spicco sta lavorando in collaborazione con il Rappresentante Personale del Segretario Generale dell'ONU, Giandomenico Picco, al fine di realizzare un libro sul dialogo tra le civiltà, che metta in risalto la questione relativa alla diversità. Tale libro, che sarà presentato al Segretario Generale nel corso della 56a sessione dell'Assemblea Generale del 2001, getterà le basi per un nuovo paradigma nel campo delle relazioni internazionali.

Segue la lista delle eminenti personalità coinvolte in questo progetto: